Sulle rive del torrente Agogna neanche una segnalazione

Non avvisati del pericolo i ragazzi si bagnano in mezzo all'immondizia

Nelle acque del torrente, che si è guadagnato la fama di essere tra i più inquinati del Piemonte, rifiuti di ogni genere e soprattutto velenosi diserbanti e scarichi di industrie

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 9 giugno.

L'Agogna, il torrente che nasce dalle pendici del Mottarone e attraversa tutta la Bassa novarese gettandosi poi nel Po, nei pressi di Mede Lomellina, è ufficialmente riconosciuto come uno dei corsi d'acqua più inquinati del Piemonte.

L'anno scorso il tortuoso torrente, un tempo mecca dei pescatori novaresi, fu addirittura oggetto di una attenta relazione presentata in sede regionale nella quale era denunciato il grave fenomeno.

I motivi dell'inquinamento sono noti: gli scarichi di numerose industrie a nord del capoluogo e l'immissione, a sud di Novara, del collettore della rete fognaria di una città di centomila abitanti oltre ai numerosi canalotti scolatori provenienti dalla risaie, portatrice di acque frammiste a diserbanti chimici. Ne consegue che nella Bassa novarese, soprattutto nella zona compresa fra Vespolate e Borgolavezzaro, ai confini con la provincia di Pavia, l'Agogna è ridotta ad una vera e propria cloaca. Non si può parlare di corso d'acqua: la superficie è interamente cosparsa da una melma e da una schiuma che, depositandosi sulla sabbia, lasciano una patina rossastra ed oleosa.

In queste condizioni la fauna ittica non può certo proliferare e gli appassionati dell'amo, molto rari per la verità, si devono accontentare di allamare soltanto pesci di dimensioni ridotte, che molto spesso vengono ributtati in acqua tanto sono piccoli. Purtroppo le numerose segnalazioni e le attenzioni che le autorità riservano nel torrente Agogna non trovano riscontro fra i più giovani, gli studenti che frequentano le elementari e le medie di Borgolavezzaro e Vespolate. Approfittando delle prime calde giornate di sole questi ragazzini, incuranti del pericolo, hanno scelto come località preferita per i bagni proprio l'Agogna. Questo avviene in particolare nel territorio di Vespolate, nel punto in cui il corso d'acqua disegna una larga insenatura e riserva centinaia di metri quadrati di sabbia. Per effetto d'un avvallamento naturale nel periodo estivo la poca acqua del torrente ristagna in una larga buca, sulla quale affiorano detriti e chiazze oleose d'ogni specie.

Nonostante tutto ciò bambini di 10-12 anni si immergono nella cloaca, senza tenere conto delle conseguenze. Mentre da un lato educatori e genitori hanno sensibilizzato i più giovani sui pericoli dell'Agogna, d'altro canto ci sono ancora alcuni ragazzi che agiscono con assoluta incoscienza o troppa leggerezza. «E' strano però — fanno notare diversi pescatori — che in altre località del Novarese, ad esempio in certi punti dei laghi, vengono affissi cartelli che vietano di bagnarsi, mentre in riva all'Agogna non appare alcun ammonimento visivo». I cartelli con «divieto di bagno», senza dubbio, contribuirebbero a sensibilizzare anche i ragazzi più sprovveduti di Vespolate e Borgolavezzaro.

Gianfranco Quaglia

Vespolate. Il punto dove l'Agogna ristagna, formando una piccola spiaggia. E' meta di bagnanti e scolari (Giovetti)

Recupero di armi ad Arona e nel Verbano

Arona, 9 giugno.

(g. r.) Sono stati recuperati dai carabinieri, nel corso di una serie di sopralluoghi, compiuti nei giorni scorsi nella zona di Arona e del Verbano: 22 fucili, 7 baionette, 4 bombe a mano, 2 quintali di dinamite, 800 candelotti, oltre 300 cartucce di vario tipo e calibro. E' stata inoltre recuperata refurtiva per oltre un milione. Sono state elevate 537 contravvenzioni, ritirate una ventina di carte di circolazione e 10 patenti di guida.

Altra disgrazia in casa di una maestra a Nonio

Va a pesca nel lago d'Orta e i nipoti lo trovano morto

Qualche anno fa il genero, Santino Ardizzi, sindaco del paese, era perito tra le fiamme mentre aiutava a spegnere un incendio nei boschi

(Dal nostro corrispondente)
Nonio, 9 giugno.

(f.a.) Una nuova disgrazia ha colpito la famiglia della maestra Romea Maccaferri vedova Ardizzi, il cui marito, il sindaco, geometra Santino Ardizzi, medaglia d'argento al valor civile, era morto tra le fiamme, qualche anno fa mentre dirigeva le operazioni di spegnimento di un grosso incendio nei boschi del suo Comune.

Questa mattina il padre della maestra, il pensionato Giuseppe Maccaferri, di 74 anni, è annegato nelle acque del lago d'Orta, alla foce del torrente Qualbo.

Il pensionato era partito da casa verso le 10,30 per andare a pesca, come faceva spesso. Non vedendolo rientrare, i nipoti erano andati a cercarlo dove erano sicuri di poterlo trovare: nel luogo in cui il Maccaferri era solito gettare l'amo, galleggiava una canna da pesca. L'uomo giaceva morto nel lago, dove era scivolato per aver messo un piede in fallo o perché colto da improvviso malore.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Alzo.

Stresa: oggi convegno sul turismo novarese

Stresa, 9 giugno.

(r.s.) Al palazzo dei congressi indetto dall'ente del turismo si svolge domani un convegno sul tema: «Il turismo novarese e il nuovo ordinamento regionale: problemi e prospettive». Lo scopo è puntualizzare i molti problemi suscitati dal trasferimento dallo Stato alla Regione delle competenze in materia di turismo e industria alberghiera.

A proposito di questa iniziativa, che servirà anche a sottolineare la preminente posizione del turismo novarese nel quadro di quello regionale, l'avvocato Cassietti, presidente dell'Ept, dopo aver ricordato che il trapasso delle competenze dallo Stato alla Regione si è iniziato il 1° aprile scorso, ha dichiarato: «Questa fase comporta problemi complessi e delicati. *Non ultimo quello di evitare che si determini una stasi nelle possibilità di azione degli organismi periferici del turismo sui quali gravano i maggiori compiti promozionali in un settore oggetto di ultima concorrenza sul mercato internazionale».*

«Particolarmente urgente — ha aggiunto l'avv. Cassietti — *al fine di scongiurare i pericoli di una dannosa stasi di attività, è la soluzione di due problemi. La copertura finanziaria da parte delle Regioni dei bilanci preventivi degli enti provinciali per il turismo, relativamente al corrente 1972: in secondo luogo la emanazione di una legge regionale, quantomeno transitoria, in attesa della disciplina organica, capace di dare il via all'attività amministrativa nel settore del turismo».*

«Anche questo primo urgente inizio di esercizio — ha concluso Cassietti — *dei poteri regionali, in materia di turismo ed industria alberghiera, presuppone una approfondita conoscenza del fenomeno turistico, con riferimento alle singole esigenze, necessariamente diverse, delle varie realtà locali».*

Per offrire un contributo a questa presa di conoscenza, attraverso un dialogo con gli operatori pubblici privati del settore, l'Ente provinciale per il turismo di Novara ha indetto il convegno. Sono stati invitati gli operatori turistici della provincia, gli amministratori comunali e provinciali, i consiglieri regionali ed i parlamentari novaresi, «affinché — come ha precisato il presidente dell'Ept — possano *esprimere le esigenze e le prospettive del settore che costituisce una componente non indifferente nel contesto economico della provincia».*

Un ragazzo, 16 anni, a Cascine d'Ameno

Presa una grossa vipera l'ha portata viva a casa

Spaventati i genitori ed i vicini - Il giovane ha poi ucciso il rettile e ora lo conserva, sotto spirito, per mostrarlo agli amici

(Dal nostro corrispondente)
Ameno, 9 giugno.

(f.m.) Walter Baronchelli, 16 anni, ha catturato, con un ferro a forma di forchetta, un eccezionale esemplare di vipera «berus», volgarmente chiamata «marasso». Il ragazzo ha compiuto l'impresa lungo il corso del torrente Agogna, in località Cascine d'Ameno. Il rettile, che ha una attività prevalentemente diurna, quando scivolando fra le erbe ed i sassi, va in cerca di rane, lucertole, uccelli e piccoli roditori, per cibarsi, stava scaldandosi al sole. Walter Baronchelli, che era con un amico, non si è lasciato intimidire ed ha catturato la vipera che poi ha messo, viva, in un sacchetto di plastica.

Il rettile misura un metro e 18 centimetri. Una lunghezza considerevole, se non proprio eccezionale, poiché generalmente non supera il metro. Il marasso non è un rettile acquatico, sebbene frequenti i luoghi umidi. Sensibilissimo alle variazioni atmosferiche, il rettile con l'abbassarsi della temperatura perde molta vitalità. Cerca il sole che lo riscaldi.

Se una persona o un animale si avvicinano troppo, il rettile è sempre e comunque prontissimo a scattare con i suoi denti velenosi, che possono dare la morte. Walter Baronchelli lo ha tenuto in vita, per due giorni, presso la sua abitazione. I parenti, che avevano paura del rettile, affermano di non aver neppure dormito.

Finalmente il ragazzo si è deciso a disfarsi della sua vipera. Si è rivolto prima all'Istituto sieroterapico di Milano. Gli è stato risposto di attendere qualche giorno. A questo punto il ragazzo ha abbinato ai consigli di chi si preoccupava della sua salute. Ha ucciso il rettile che ora, messo in un vaso di vetro pieno di creolina, è oggetto dell'ammirazione di tutto il vicinato.

Ameno. Walter Baronchelli (al centro), con un amico mostra la grossa «vipera» che ha catturato viva (Foto Mores)

Bibite nella plastica?

Un convegno a Verbania

Verbania, 9 giugno.

(a. c.) Si sono aperti, stasera, al Kursal di Pallanza, presenti i delegati giunti da Francia, Svizzera, Germania occidentale, Austria, Jugoslavia, Urss, Olanda, Belgio, Lussemburgo e Italia, i lavori del congresso internazionale sull'imbottigliamento delle acque minerali. Presiede i lavori l'ingegner Chiostri, presidente dell'Associazione italiana acque idrotermali.

Tema del convegno, che sarà approfondito domani e domenica, l'impiego dei contenitori di plastica nell'imbottigliamento delle acque idrotermali.

I lavori saranno integrati da visite agli stabilimenti della Birra Sempione a Pallanza e delle acque minerali Vigezzo a Malesco.

Madre sventurata condannata a due anni e otto mesi di carcere

Dato alla luce in casa il primo gemello lo soffocò dentro un sacchetto di plastica

In ospedale i medici si sono accorti di quello che era accaduto - Già un anno prima la donna aveva partorito una bambina morta - Assolta la sorella accusata di favoreggiamento

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 giugno.

Una donna di 40 anni di Crescentino (Vercelli), Francesca Rolfo accusata di avere «soppresso» nel breve volgere di poco più di un anno, due delle tre creature date alla luce è stata condannata in corte d'assise per infanticidio e omicidio colposo a due anni e otto mesi di reclusione.

E', quella della Rolfo, una squallida vicenda sulla quale, nella fase dibattimentale dell'odierno processo, si è preferito sorvolare, dando per letti gli atti del voluminoso fascicolo.

Sposata, ma separata dal marito, già madre di un ragazzo di 12 anni, la donna ai primi di settembre di quattro anni or sono venne «inquisita» per il reato di omicidio a causa di una lettera anonima pervenuta ai carabinieri. Si diceva nella denuncia che la Rolfo da un giorno all'altro non presentava più i segni della incipiente maternità. «Dove è finito il bambino? — si domandava l'anonimo che così concludeva — *indagate e lo saprete».*

Avvicinata dai carabinieri la donna non ebbe difficoltà a spiegare che il 18 giugno mentre si trovava nel gabinetto attiguo all'abitazione della sorella, Bruna, di un anno più giovane di lei e della quale era ospite, era avvenuto «qualche cosa». Ispezionato il pozzo nero fu rinvenuto il cadaverino di una bambina. *«Non mi sono accorta di nulla»* raccontò Francesca Rolfo.

Era in corso una istruttoria formale quando il 31 dicembre 1969, cioè poco più di un anno dopo, la Rolfo dovette essere ricoverata d'urgenza in ospedale dove subito diede alla luce un maschietto. I sanitari si accorsero però che si trattava di un parto gemellare. *«Dov'è l'altro bambino?»* chiesero alla puerpera. *«Debbo averlo perso prima del mio ricovero, mentre mi trovavo in bagno».* Questa volta non si trattava di un gabinetto «alla turca» ma di un «water» e il neonato era stato raccolto dalla «tazza», messo in un sacchetto di plastica e nascosto in soffitta. La Rolfo, rendendo una piena confessione, ammise di avere fatto tutto da sola e che una volta rientrata in casa, viste le sue condizioni la sorella aveva chiamato un medico.

Le inchieste per i due episodi furono oggetto di un'unica istruttoria che si concluse con la richiesta di rinvio a giudizio della donna per due distinti reati di omicidio volontario. La pena poteva essere l'ergastolo. Il difensore avvocato Franchini, di Vercelli, ricorse in appello e i giudici formularono un diverso capo di imputazione: omicidio colposo per il primo episodio, infanticidio per causa di onore per il secondo con l'aggiunta di un altro reato: soppressione di cadavere.

Con queste accuse la Rolfo che era stata in carcere per dieci mesi, è comparsa stamani in assise a piede libero. Con lei la sorella, Bruna, imputata di favoreggiamento in quanto avrebbe celato i reati della congiunta, facendo scomparire ogni traccia.

Conferma quanto ebbe a dichiarare in istruttoria? ha chiesto a Francesca Rolfo, il presidente. «Sì», ha risposto la donna.

Presidente — *E' possibile che si sia accorta, in occasione del primo episodio, di avere dato alla luce una creatura?*

Imputata — *Ho pensato a qualche cosa, ma non di avere partorito.*

Quanto al fatto del 31 dicembre 1969, l'imputata ha ammesso di avere occultato la creaturina, ma ha negato di averla soffocata non appena data alla luce.

Presidente — *Ma perché l'ha fatto?*

Imputata — *Quando sono andata in bagno non pensavo di partorire. Poi, vedendo la bambina, non ho avuto il coraggio di portarla in casa dove c'era mio figlio Paolo di 12 anni. Così l'ho portata in soffitta.*

Il p.m. ha chiesto la condanna dell'imputata ad un anno per omicidio colposo in ordine al primo episodio; quattro anni per infanticidio, per il secondo fatto e sei mesi per la soppressione di cadavere.

Il difensore ha sostenuto che, per quanto accadde il 18 agosto 1968, la Rolfo non ha colpa alcuna e che l'episodio del 31 dicembre dell'anno successivo può essere configurato come un omicidio colposo.

I giudici hanno invece ritenuto la donna colpevole dei reati per i quali è comparsa a giudizio, condonandole due anni della pena inflitta. Avendo largamente scontato, con il carcere preventivo, i residui otto mesi, la Rolfo che ha beneficiato dell'amnistia per la «soppressione» di cadavere, non dovrà tornare in prigione. Sua sorella, Bruna, è stata assolta dalla imputazione di favoreggiamento, con formula piena.

Piero Barbè

Novara. Da sinistra: le sorelle Bruna e Francesca Rolfo, durante il processo nell'aula della corte d'assise (Giovetti)

Incontro a Verbania per l'Unione Manifatture

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 giugno.

(a. c.) Uno sciopero di tre ore è stato attuato stamane negli stabilimenti di Verbania (uno a Intra, l'altro a Trobaso) dell'Unione Manifatture, in concomitanza con l'incontro programmato all'Unione industriali tra i rappresentanti dell'azienda e i sindacati. La delegazione sindacale era accompagnata da una folta rappresentanza di operai, che è stata ammessa ad assistere all'incontro.

Purtroppo, non avendo il comm. Lampugnani (che è il maggior azionista e presidente del gruppo) partecipato alla riunione, in quanto chiamato a Roma in sede ministeriale, non si è potuto giungere a nulla di concreto. Il rappresentante dell'azienda, dottor Castiglioni, si è detto impossibilitato ad assumere impegni dicendosi incaricato solo di illustrare quelli che sono i piani della società: ristrutturazione dell'intero gruppo con riduzione dei suoi dipendenti dai 3500 attuali a soli 1100 - 1200 entro il 1973. In questo piano, ha detto il delegato dell'Unione Manifatture, sono compresi i 90 licenziamenti ora avviati nella fabbrica di Intra, la sua chiusura entro 18 mesi e una ristrutturazione anche in quello di Trobaso, con conseguente riduzione pure qui di manodopera.

Testa contro il palo durante l'allenamento

Verbania, 9 giugno.

Il secondo portiere del Verbania, Vittorio Barovero, è stato dimesso a mezzogiorno dall'ospedale di Verbania. Era stato ricoverato in stato confusionale, dopo aver battuto violentemente il capo contro il palo della porta, durante una seduta d'allenamento.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Caccerolo, corso A. Costa 7; Malvisi, corso Cavallotti 31; Bicocca, via Sforzesca 9/c; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Marconi.
BELLINZAGO — Scandaletta, via Libertà 88.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosmini.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus.
OMEGNA — Manigrasso, corso Cavallotti.
VERBANIA — Rapp, via Belgioioso 22; Antica Stalla, Statale 34 n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santo Stefano (via Santo Stefano 6) fino al 18 giugno personale del pittore Giuseppe Ugo Maggi.
ARONA — Alla galleria d'arte l'«Approdo» (corso Repubblica 54), personale del lucchese Tiska Moschi.
BOGNANCO — Al padiglione Rubino, personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma ...) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Ajmone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, fino alla metà di giugno personale di Guido Scarsella.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «Il Vercelli», in v. Binda espone il pittore gallaratese Franco Gaccioli. Mostra aperta fino al 13 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Morazzo personale del pittore Salvatore Kai Noschis.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), permanente dello scultore Forotti.
OMEGNA — Al Forum d'arte di Omegna, fino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Moriani. Alla galleria Spriano (v. Cairoli 33) collettiva di ...
STRESA — Nella sala esposizioni del Palazzo dei Congressi, fino al 18 giugno mostra dell'Unione internazionale vedove artisti. Dal 15 giugno espone il pittore Caspi.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per tutto il mese di giugno in via San Vittore 17.

MERCATI

Mercati oggi a: Borgolavezzaro, Caltignaga, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Intra, Momo, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Le opere inviate alla mostra di pittura «Gran Premio ...» ... sono esposte al pubblico nei saloni de «La Permanente» in via De Gasperi a Domodossola sino al 15. La premiazione avrà luogo domani.
Si è laureato in giurisprudenza Sergio Vedovato, figlio del pasticciere Adolfo di corso Cavour ad Arona.

Durante l'incontro all'Unione industriali

Ai dipendenti della Bemberg proposto un accordo aziendale

I sindacati contrari all'offerta - Un'assemblea «di consultazione» mercoledì prossimo che sarà disertata dal consiglio di fabbrica - Una riunione a Roma

Gozzano. Dipendenti della Bemberg davanti ai cancelli durante lo sciopero (Allegra)

(Dal nostro corrispondente) Gozzano, 9 giugno.

Contratto aziendale per i duemila della Bemberg di Gozzano? La proposta è stata fatta questa mattina, a Novara, dall'amministratore delegato della società italo-franco-olandese, ingegnere Giancarlo Zoja, durante un incontro che si è svolto nella sede dell'associazione degli industriali. I sindacati hanno espresso il loro parere decisamente contrario, ma Zoja ha annunciato che spiegherà agli stessi i motivi della sua offerta all'assemblea delle maestranze.

All'annunciata riunione sono intervenuti, in rappresentanza dei lavoratori dello stabilimento gozzanese, solo i segretari di settore delle organizzazioni sindacali provinciali: non vi hanno invece partecipato i rappresentanti sindacali di fabbrica, per protesta contro i [illegible] dipendenti che [illegible] non hanno aderito allo sciopero.

Nella giornata di ieri, come abbiamo già riferito, aveva avuto luogo alla Bemberg uno sciopero di 24 ore, nel quadro della manifestazione nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. In una assemblea di fabbrica che si era tenuta martedì pomeriggio, i sindacalisti Bacchetta e Ricca, Colombo e altri delegati dell'organo sindacale interno avevano illustrato ai dipendenti le ragioni dello sciopero proclamato in seguito al fallimento delle trattative per il nuovo contratto: un solo impiegato aveva preso la parola per dichiararsi contrario all'iniziativa assunta in sede nazionale. Ieri, invece, un certo numero di impiegati e di operai si sono recati al lavoro. Ai cancelli ci è stato qualche piccolo incidente senza conseguenze: ma il gesto dei dissidenti ha provocato la protesta del consiglio di fabbrica, che ha rinunciato all'incontro di Novara.

Alla riunione erano presenti, con l'amministratore delegato, anche il direttore dello stabilimento, ingegnere Almarito, e i dirigenti ingegneri Della Torre e De Bernardi. Ha fatto, come sempre, da moderatore del confronto il direttore della associazione, dottor Pio Orlando.

L'amministratore Zoja ha rifatto il quadro della crisi aziendale che si inserisce in quella nazionale e internazionale delle tecnofibre, con aspetti particolari (processo di obsolescenza del filato «cupro», ormai fabbricato solo a Gozzano e in un grande stabilimento giapponese). Zoja ha sostenuto che l'azienda di Gozzano (che in realtà produce filati sintetici con processi ovviamente chimici) ha un'attività prevalentemente tessile, alludendo evidentemente ai reparti di trasformazione tessile, che figurano inquadrati nel contratto chimico. Si tratta del vecchio chiodo in questi ultimi tempi continuamente ribattuto dalla direzione: le operaie della torcitura dovrebbero essere retribuite come negli stabilimenti tessili. Oggi, afferma l'azienda, esse costano alla Bemberg il 40 per cento in più di quanto non avvenga nelle altre torciture. In parole povere, si tratterebbe di diminuire il salario a circa 800 o forse più dipendenti.

Nella riunione di oggi, il particolare problema non è stato tuttavia affrontato. Zoja ha affermato di non poter accogliere il contratto nazionale ed ha proposto di stipulare un accordo interno, lasciando intravvedere l'indisponibilità dell'azienda per qualsiasi richiesta di aumenti salariali. Il progetto aziendale è stato respinto dalle organizzazioni sindacali, le quali insistono per il contratto nazionale, che prevede sensibili miglioramenti.

L'amministratore ha dichiarato che convocherà per mercoledì 14 l'assemblea di consultazione aziendale. Intanto, un telegramma del ministro Taviani informa che le parti in causa saranno chiamate a Roma al ministero del Lavoro, entro giovedì prossimo. Il messaggio ministeriale invita l'azienda a non prendere iniziative prima di tale data: l'azienda, dal canto suo, dice di essere stata ai patti, tanto che, scaduto ormai il termine precedentemente fissato nel 8 giugno, essa avrebbe potuto procedere agli annunciati licenziamenti. Ma i sindacati ribattono che l'assemblea aziendale di mercoledì è già in netto contrasto con le indicazioni ministeriali.

In una lunga riunione terminata alle 21, il consiglio di fabbrica ha deciso questa sera di disertare l'assemblea aziendale di mercoledì prossimo, che «instaurando un'insolita prassi, viene a compromettere il corretto dialogo tra azienda e rappresentanti sindacali».

Francesco Allegra

È capitato ieri notte a Castelletto Ticino

Come un bolide con l'auto nel negozio del macellaio

Il guidatore, un giovane senza patente che aveva sottratto la macchina al padre, voleva sfuggire ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Arona, 9 giugno.

(g. r.) Un'auto nuova fiammante, inseguita questa notte dai carabinieri perché il guidatore non aveva ottemperato all'intimazione di fermarsi, è piombata nella vetrina di una macelleria di Castelletto Ticino sfondandola e procurando gravissimi danni.

Verso le 23,30 i carabinieri del Nucleo radiomobile di Arona hanno incrociato in territorio di Castelletto Ticino una «Bmw» targata Milano che procedeva a velocità eccessiva. Hanno intimato l'alt, ma il guidatore ha proseguito la corsa. Hanno allora iniziato l'inseguimento a 180 chilometri l'ora, a sirene spiegate. Giunta al semaforo di Castelletto Ticino, la «Bmw» ha sbandato, nel testa-coda ha speronato la «Giulia» dei carabinieri e infine è piombata nella vetrina del macellaio Pietro Croce, 54 anni, sfondandola e sfasciando ogni cosa.

L'autista spericolato che ha sfidato i carabinieri è stato bloccato e condotto in caserma ad Arona. E' Gabriele Colombi, 19 anni, senza fissa dimora, senza patente. Aveva sottratto l'auto al padre. E' stato denunciato, tra l'altro, per non avere ottemperato all'intimazione dell'«alt» e per avere superato i 50 chilometri consentiti nei centri abitati.

Arona, 9 giugno.

(g.r.) Un'altra vittima dell'incidente avvenuto l'altra notte sul rettilineo di Dormelletto, dove si sono scontrate con estrema violenza una «500» ed una «Ford». E' Pietro Zeno, 56 anni, di Trecate, abitante in via De Amicis 65. Subito dopo l'incidente era stato ricoverato all'ospedale di Novara con Carlo Lorenzone, 63 anni, pure di Trecate, abitante in via Baracca. Entrambi erano sulla «Ford». Il Lorenzone, che era alla guida, è tuttora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Novara.

L'autista della «500» venuta a collisione con la «Ford», Emilio Maran, 27 anni, di Castelletto Ticino, era deceduto sul colpo tra i rottami della propria utilitaria.

E' tornato dalla moglie lo «scomparso» di Verbania

Verbania, 9 giugno.

(a.c.) E' tornato a casa Italo Ivraghi, 36 anni, ammogliato e padre di due bimbi. Impiegato in una [illegible] cittadina, era scomparso domenica sera dopo aver annunciato alla moglie che si sarebbe recato, con un amico, a Campione d'Italia per tentare la fortuna al Casinò.

Preceduto da una telefonata, ha fatto rientro a casa. Ha chiesto scusa alla moglie ed ai carabinieri, messi in allarme. Ha spiegato che, avendo realizzato una bella vincita, aveva pensato di concedersi una vacanza al mare. L'uomo aveva pregato l'amico di avvertire i familiari della sua decisione. Questi però non l'aveva fatto, anzi, interrogato dalla donna sulla sorte del marito, aveva detto di non saperne nulla. La vicenda non sembra del tutto chiarita.

L'Arona in amichevole piega il «giovane» Stresa

Arona, 9 giugno.

(g. r.) L'Arona, durante una partita amichevole con lo Stresa, ha vinto per 2-0. Ha segnato entrambe le reti la guizzante ala Limenta. Lo Stresa, allenato da Tagini, ha messo in mostra un gioco moderno e piacevole e due [illegible] ai giovani di tutto valore. Si è distinto l'universitario De Giovannini. Buono anche Moretti.

L'Arona, guidata dai tre «vecchi»: Borra, Arlotti e Limenta, [illegible] simbolico di riserve. Hanno ottimamente figurato lo stopper Di Domenico e la mezz'ala Gialdini. Sempre fragile Vincenti. La partita è stata diretta dall'arbitro Divignani, il «Lo Bello» del Lago Maggiore.

Voci, indiscrezioni e smentite sui futuri quadri azzurri

Gli sportivi sono in polemica a Novara "Campagna acquisti troppo segreta"

Il presidente Tarantola ha negato la cessione di Jacomuzzi - Forse in lista vendite Pulici ed il mediano Grossetti (interessano al Napoli, al Bologna ed al Genoa) - Schilirò ceduto per 12 milioni? - L'ala Franzoni, con altri giovani provenienti da squadre minori, sarebbe già novarese - Preoccupazione dei dirigenti di «non rovinare il mercato»

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 giugno.

Agli «sgoccioli» di campionato ci sono ogni anno squadre e dirigenti di società sportive che hanno ben precisi programmi. Sono in grado di fornire un esatto quadro della situazione, delle speranze per gli acquisti e le vendite. Non così a Novara, dove, forse non a torto, gli sportivi si lamentano. «I nostri giornali — hanno scritto in redazione — non pubblicano notizie sulla campagna acquisti e vendite. Possiamo invece leggere indiscrezioni su altri, pubblicati magari altrove». *Gli sportivi quindi ci pongono un «perché», ben preciso al quale vorremmo rispondere con estrema puntualità. Sfrondiamo intanto il discorso dall'accusa (sempre dei tifosi) di* «un mancato servizio giornalistico». *Rispondiamo: ogni giorno ci rivolgiamo alla segreteria azzurra; immancabilmente non c'è «nessuna novità».*

Intanto circolano le voci. Che Jacomuzzi è stato ceduto al Verona per quanto riguarda la parte di comproprietà col Torino. Ma l'atleta non era del Novara? Si dice anche che la società granata avrebbe prestato al Novara due giovani, due promesse. Ieri sera, a Vigevano, prima dell'amichevole, il geometra Tarantola ha smentito. L'impressione, nell'ambiente sportivo novarese, è in definitiva quella che, si giochi un po' a «nasconderello» *sui movimenti dei giocatori. Da parte della società, più o meno ufficialmente, la replica è sempre la stessa:* «Date notizie, a questo momento, significa rovinare il mercato dei giocatori».

Cerchiamo comunque, in base alle indiscrezioni, di fare un quadro, il più esatto possibile, dei movimenti in programma nei quadri azzurri. Detto di Jacomuzzi al Verona (almeno per quanto riguarda il 50 per cento del Torino) restano da vedere le situazioni del portiere Pulici e del mediano Grossetti. Per l'estremo difensore, domenica scorsa, c'erano a Cesena i rappresentanti del Napoli e del Bologna. Le trattative, però, sono fallite, almeno per quanto riguarda l'approccio immediato. Giovedì sera, a Vigevano, c'erano i rappresentanti dell'Atalanta. Oltre a «guardare» Pulici, hanno seguito, con attenzione, Grossetti, che interesserebbe anche al Genoa. Sembra scontato che, concluso il campionato, Silvestri si farà sotto perché conosce già il giocatore.

Nel settore acquisti c'è notizia di qualche giovane, prelevato dalle formazioni minori e dell'ala Franzoni che tutti affermano già novarese. Il silenzio in proposito è ancor più fitto, tutto infatti è legato alle vendite. Giovedì sera, a Vigevano, dovevano essere risolte le comproprietà di molti novaresi presenti nella squadra biancoazzurra. Pare che, sinora, è stata definita la sola cessione di Schilirò, per 12 milioni. La notizia, come al solito, non è confermata.

l. l.

Novara. Il portiere Pulici: si è parlato di una cessione al Napoli o al Bologna (Moisio)

A Cesara un campo per il motocross

Cesara, 9 giugno.

(f. m.) La passione per il motocross si va rapidamente estendendo. Dopo l'Unione Sportiva Armenese con il campo dell'Ondella, sulla strada di Gignese, anche a Cesara, sulla sponda occidentale del Lago d'Orta, è sorto un campo per le fuoristrada.

Domenica prossima il nuovo campo-cross Arsa verrà inaugurato con una gara interregionale, classe 50 cc, valevole per il campionato di categoria, e una interregionale classe 125 cc. Alle due prove saranno presenti i migliori conduttori della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

Partono stamattina in aereo i campioni d'Italia

L'Hockey Novara in Francia al torneo di "Coppa Europa"

La partita di questa sera a Coutras aprirà le porte per le finali con le squadre più forti del mondo - Polemiche per la sospensione di Romussi

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 giugno.

Dopo una settimana di riposo, che ha consentito ai tecnici di mettere a punto la formazione che parteciperà ai campionati mondiali, in Portogallo, riprende l'attività hockeistica. I campioni d'Italia dell'Hockey Novara saranno di scena domani sera, in Francia, a Coutras, per il secondo turno della Coppa Europa nazioni. Il torneo ha grande importanza poiché aprirà le porte ai novaresi, per i decisivi incontri con le compagini portoghesi e spagnole, le più forti del mondo. Gli azzurri partiranno domani mattina, in aereo, senza il consueto numeroso stuolo di accompagnatori e tifosi. Saranno alla partenza gli otto giocatori, l'allenatore Panagini e due accompagnatori.

L'impegnativa trasferta è stata preceduta dalla polemica per il caso Romussi, il portiere di riserva sospeso in attesa di ulteriori provvedimenti. Il giocatore, che ha difeso la rete azzurra nei tre ultimi campionati vittoriosi, subendo una sola sconfitta, quest'anno è stato relegato al ruolo di riserva con l'arrivo del portiere della nazionale, Francesco Fontana. Romussi, che non è più troppo giovane, non poteva opporsi alla maggior classe dell'amico Fontana. L'atleta aveva fatto questo ragionamento: «*Giocherò ancora qualche partita contro le formazioni "facili", Bari, Follonica, Grosseto*». Anche contro queste squadre è stato però schierato Fontana. Nell'ultimo incontro di Coppa Italia, contro il Follonica, quando il risultato era ormai di 5 a 0 per il Novara, Romussi si è rifiutato di dare il cambio al compagno.

Il giocatore ha così spiegato il rifiuto: «*Un conto è entrare al primo minuto, quando tutta la squadra è ancora concentrata e un altro quando il risultato è ormai acquisito e tutti "sfarfalleggiano" in avanti, lasciandomi alla mercé degli attaccanti avversari. Non sono un giovane che ha bisogno di giocare a tutti i costi per farsi le ossa. In queste condizioni non ci tengo ad entrare, per subire solo dei gol*».

Da questo la sospensione e l'esclusione dalla trasferta francese.

Romussi ha infatti affermato, che se l'avessero lasciato a casa non avrebbe più calzato i pattini.

Gli azzurri giocheranno con la formazione al completo e cioè: Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella oltre al portiere di riserva, Maremma, recuperato per sostituire Romussi. L'incontro è importante perché consentirà ai vincitori di entrare in semifinale contro i fuoriclasse del Mozambico, i campioni portoghesi del Lourenço Marques. Il Novara parte nettamente favorito ma dovrà fare attenzione ai nazionali del Coutras che formano l'ossatura centrale della squadra.

Con questo incontro inizierà il «turno di fuoco» del Novara che il mercoledì successivo, 14 giugno, sarà costretto al recupero dell'incontro di campionato col Monza in programma sabato. Come se non bastasse tre giorni dopo sarà impegnato a Breganze contro i giovani del Laverda, attualmente secondi in classifica. Senza contare poi l'incontro di ritorno con i francesi, fissato per il 24 giugno e il relativo recupero che farà il paio con l'altro a Trieste, già programmato per l'1 luglio. Per ora quello che conta è ritornare da Coutras con una bella vittoria. Al campionato si penserà mercoledì, con la visita dei tradizionali avversari di Monza.

Liliano Laurenzi

MERGOZZO — Organizzate dalla Federazione italiana di canottaggio, con la collaborazione della polisportiva Verbania-Suna, oggi e domani saranno disputate sul lago di Mergozzo regate nazionali di [illegible] valide per l'assegnazione del trofeo Paolo Bassi.

VERBANIA — Il dopolavoro aziendale della Rhodiatoce e il club pescatori San Giovanni di Intra organizzano per domenica 18 una gara internazionale di pesca alla trota lungo il corso medio del torrente San Bernardino.

GLI SPETTACOLI

NOVARA

ASTRA: Un po' di sole nell'acqua gelida (commedia), con Claudine Auger e Marc Porel.
COCCIA: Lawrence d'Arabia (avventuroso) con Peter O'Toole e Alec Guinness.
ELDORADO: [illegible] (commedia) con Terry Thomas.
EXCELSIOR: Forza G (guerra) con Riccardo Salvino e Barbara Bouchet.
FARAGGIANA: [illegible] con Kirk Douglas e Marlène Jobert.
VITTORIA: Oggi a me... domani a te (western), con Bud Spencer e Montgomery Ford.

ARONA

LUX: [illegible] (comico) con S. Locca.
MODERNO: Quando le donne persero la coda (comico) con L. Buzzanca.
ROMA: [illegible] (western) con K. Douglas.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: [illegible] (commedia), T. Baroni, S. Tedd.

BOGNANCO

TERME: [illegible] (drammatico).

BORGOMANERO

MODERNO: Decameron n. 2, le altre novelle del Boccaccio.
SOCIALE: [illegible] (giallo) con J. Louis Trintignant.
LUX: [illegible] (giallo), con M. Chaise.

CAMERI

ORATORIO: L'ultima volta.

DOMODOSSOLA

CORSO: Milano calibro 9 (giallo).
CATENA: [illegible] (drammatico).
FILODRAMMATICI: [illegible] (mitologico).

GALLIATE

SMERALDO: La collera del vento.

GATTINARA

ITALIA: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato.

GHEMME

ITALIA: I [illegible].

OLEGGIO

COMUNALE: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo (poliziesco), con C. Eastwood.
MODERNO: Don Camillo e i giovani d'oggi (commedia), con G. Moschin e L. Stander.
VOLTA: La prima notte del dottor Danieli (commedia), con L. Buzzanca e I. Furstenberg.
ORATORIO: [illegible] (commedia), con Tognazzi e Gassman.

OMEGNA

SPLENDOR: Il Decameron proibito.
SOCIALE: Si può fare... amigo (western), B. Spencer e J. Palance.
ORATORIO: La grande rapina di Long Island.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Nevada Smith.

TRECATE

VITTORIA: L'uomo dalla pelle dura.
PELLICO: [illegible].
COMUNALE: Mio Mao.
STRESA: Il [illegible] (avventuroso) con T. Lee e B. Prince.

VERBANIA

APOLLO: I senza nome (giallo), A. Delon, J. Gabin.
ARISTON: Zio Tom (inchiesta).
IMPERO: All'onorevole piacciono le donne (commedia), L. Buzzanca, L. Antonelli.
SOCIALE (Intra): Catlow (avventuroso), Y. Brynner, R. Crenna.
SOCIALE (Pallanza): Gastone (commedia), A. Sordi.

Crodo: di nuovo crisi in Comune

L'assessore anziano ha rassegnato le dimissioni - Una decisione legata alle polemiche che, alcuni mesi fa, avevano portato a una mozione di sfiducia al sindaco Cobelli

(Dal nostro corrispondente) Crodo, 9 giugno.

(a. v.) Al comune di Crodo si profila una nuova crisi. L'assessore anziano Abele Zaninetti, di Cravegna, ha infatti rassegnato le dimissioni dall'incarico che ricopriva in giunta.

La vita amministrativa del grosso comune della valle Antigorio era stata scossa alcuni mesi fa dalla clamorosa iniziativa di sei consiglieri della minoranza, Jussi, Peverini, Costa, Lanfranchi, Sereni, Bernardi, che avevano presentato una mozione di sfiducia al sindaco Silvio Cobelli sostenendo che il suo operato non era conforme agli interessi del comune.

Ai sei consiglieri dissidenti si era unito anche l'assessore anziano Zaninetti. La sera in cui doveva essere discussa la mozione di sfiducia sindaco e giunta avevano rassegnato le dimissioni in blocco. Dopo un paio di sedute andate a vuoto, il consiglio comunale, su proposta del consigliere Luigi Grossetti, e altri esponenti della maggioranza, aveva rieletto il sindaco Cobelli e la precedente giunta.

Le dimissioni dell'assessore anziano sono quindi probabilmente da mettere in relazione alle polemiche che avevano accompagnato la mozione di sfiducia al sindaco Cobelli.

Ora si profilano due soluzioni: la sostituzione del vice sindaco dimissionario con un altro esponente della maggioranza (il gruppo che fa capo al sindaco Cobelli dovrebbe poter contare su otto consiglieri contro sette della minoranza) o, se questo risulterà impossibile, nuove dimissioni dell'amministrazione comunale e l'apertura di un'altra crisi che potrebbe sfociare in una gestione commissariale.

Domodossola: l'omicida infierì sulla vittima?

Domodossola, 9 giugno.

(a.v.) Pietro Francini, di Santa Maria Maggiore, è stato picchiato prima di essere stato colpito da un fendente con la scure da Domenico Minoletti? Nel corso dell'autopsia, eseguita mercoledì sul cadavere, sarebbe stato accertato che la vittima riportò anche lo sfondamento dello stomaco. La necroscopia avrebbe inoltre rivelato che la ferita, prodotta dal colpo di scure, era molto profonda. Non è escluso che il Francini sia stato colpito quando già si trovava a terra.

Per conoscere i risultati definitivi dell'autopsia sono necessari molti giorni. I carabinieri stanno proseguendo le indagini per fare piena luce sui punti oscuri del delitto. Tutte le persone che hanno assistito alla lite tra vittima e l'omicida avrebbero ribadito la loro versione dei fatti. Minoletti era arrivato nel piazzale antistante il bar La Lanterna, di S. Maria Maggiore, a bordo di un'«Anglia» sulla quale viaggiavano anche il cugino, Antonio Minoletti, 27 anni, Antonio Pettinaroli, 27 anni, e Vincenzo Zani, 23 anni, tutti i Buttogno, di Santa Maria Maggiore.

I tre hanno dichiarato ai carabinieri di aver assistito solo ad uno scambio di ingiurie, fra il Francini e il Minoletti, e non sono stati in grado di precisare di cosa stessero discutendo i due. Hanno poi aggiunto di essersi allontanati con l'auto non appena l'omicida è sceso dalla macchina brandendo la scure.

Altro testimone oculare è il macellaio Pietro Santi, 31 anni, di Druogno, che stava conversando con la vittima quando si è avvicinato l'omicida e che, proprio poche ore prima, aveva litigato con il Minoletti, per una questione di poche migliaia di lire.

Il Santi è ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola per un intervento operatorio. Gli inquirenti non hanno potuto ancora ascoltarlo.

Assolto dal pretore di Varallo un sacerdote novarese accusato di turpiloquio

Il servizio a pagina 11

Agli studenti di Verbania

Lunedì la consegna dei premi sull'ecologia

Verbania, 9 giugno.

(a. c.) Lunedì, ore 18,30, in un salone dell'Hotel Majestic, di Pallanza, con l'intervento di autorità presidi e direttori di istituti, si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso indetto dai Rotary di Verbania e di Stresa, tra gli studenti degli istituti medi e superiori, per un tema o uno studio su problemi di carattere ecologico.

L'iniziativa, annunciano gli organizzatori, ha avuto un successo insperato. E' stato quindi centrato l'obiettivo della manifestazione, che era quello di sensibilizzare i giovani al problema della difesa della natura.

Verranno assegnati dieci premi da centomila lire. Il premio contributo, da 300 mila lire, è stato assegnato dal Rotary alla presidenza dell'Istituto Cobianchi quale contributo per la sezione di «*specializzazione chimico ecologica*», che verrà istituita dalla scuola a partire dal prossimo anno scolastico.